

visiom vol far; e il capitolo è contento far partito al re di Napoli, dimorando l'armada yspana un altro anno in ajuto nostro. Et il principe li usò alcune parole, dicendo non si havia manchato mai a presso il *roy* far l'oficio etc. Et l'orator, ch'è sapientissimo, missier Zuan Batista Spinello, ringratiò di la communication; disse scriveria al suo re, e tuttavia il suo fusse seguro di Franza, faria ogni cossa contra il turcho per ben suo e di la christianità; e di l'obbligo l'ha con quella serenissima Signoria, da la qual à abuto il regno; e pregò la Signoria volesse scriver al nostro orator in Franza desse ajuto a loro oratori, vanno al re preditto, ch'è il camerlengo e uno altro, *tamen* vanno sotto specie dil matrimonio di la fiola; et *etiam* uno altro secretario, homo di fazom, è in Franza, chiamato Bernardin di Benaldo. Poi pregò si dovesse admonir uno frate Zuanne di Veseia, di l'hordine di predicatori, nimicho dil re, qual diceva mal di sua maestà, menandolo per bocha. Fo ditto si faria.

Noto, eri vene qui il modello di la terra di Corfù, mandato per sier Lucha Querini, provedador, con Piero Pessina, contestabele, e Zuan Grimaldo, era inzegner li, fradello di Piero.

Da Roma, vene lettere di 21 et 22, di sier Maria Zorzi, dottor, orator nostro. In la prima, come fo dal papa a sollicitar le provisiom; disse faria etc. Et esso orator li aricordò, facesse quello fè Pio e Paulo, di andar im persona contra il turcho. E il papa disse: *Domine orator*, volemo esser un zorno con vuj, e forssi anderemo im persona. E vi voio dir un nostro pensier. Poi disse, voria il *roy* lasasse l'impresa dil Regno, e che havia lettere, soa maestà voleva esser questo inverno a Milam. E li dimandò: *Domine orator*, che credete vuj? Et qui feno coloquij, e disse vol far novi cardinali. *Item*, di l'armata yspana, ancora il bragantin era a Hostia, e à spazà per terra brevi al capetanio; et l'orator yspano à lettere di 9, da Palermo, l'arma' dovea *statim* partir. *Item*, il papa à fato cargar per l'impresa di Romagna su certi navilij, per Tevere, artilarie, *videlicet* canoni 8, falconeti 19, e altre artilarie; et harà 700 homeni d'arme, con quelli de li Orssini e Conti. E il papa vol acodar Orssini e colonesi, e se interpone l'orator yspano, si che soa santità, di l'orator di Franza e yspano se ne serve come el vuol e quando li piace.

Dil ditto, di 22. Recevute lettere di 17, con li sumarij da mar, fo dal papa, era el reverendo Capaze, noto è cyprìoto di Pol da Cataro, et il cardinal Santa Praxede; et fè expedir il brieve per terra a l'armada yspana, li lexe li sumarij, e disse il papa vol

mandar uno nontio in Hongaria, vol far novi cardinali. Era *etiam* il reverendissimo Capua. Poi chiamò li cardinali dentro; li comunicò le nove di mar, e disse aver dil suo orator è qui, l'arma' yspana dovea partir. E Santa Praxede disse: Non è vero; poi non è in li sumarij. *Item*, par l'impresa di Romagna sia disconzà, perchè colonesi non vol acordarsi, se non si ritorna li foraussiti di Perosa et Viterbo in le loro cità; si che li Orssini e Conti hanno tra l'horo homeni d'arme 400; *unde*, per questo quel zorno, di le artilarie fono cargate in li burehij, erano stà parte dischargate, ch'è segno si atenderà a l'impresa contra collonesi.

Dil cardinal Santa †, yspano, a la Signoria nostra, latina, in materia dil turcho. Si offerisse pronto; la copia sarà di soto scritta.

Di Capo d'Istria, di sier Piero Querini, podestà et capetanio, di 22. Mandà una deposition di Francesco Lepori. Conclude, turchi non esser adunati in Bossina con Schender bassà più dil consueto, *imo* di comotion d'arme dil re di Hongaria contra turchi; et esser andati in la campagna di Galipoli tre bassà con zente a questo effecto etc.

Da poi disnar fo pregadi, *licet* li capi dil conseio di X volesse il suo conseio. Il principe vene im pregadi, et sier Pollo Capello, el cavalier, referite la sua legation di Roma, di la qual fo dato sacramento, ch'è questa.

Relatione fata im pregadi, per sier Polo Capello, el cavalier, venuto orator di Roma.

Come non diria quello di tempo in tempo à scritto, ma *solum* 4 cosse principal: primo, la condition di reverendissimi cardinali e di quel sacro colegio; secondo, la dispositiom dil papa con la christianissima maestà e la Signoria nostra; tertio, el desiderio di sua Santità; quarto, quello si puol sperar di sua santità abbi a far per la Signoria nostra, pregando tal relation sia secreta. Ne è vivi al presente 35 cardinali: 21 italam et 14 oltramontanj; *videlicet*, do napoletani, 5 zenoesi, 3 venetiani, uno da Turin, 4 romani, 3 da Milam, Siena, Medici et Ferrara. Oltramontani: 6 spagnoli, 6 francesi, uno d'Ingaltera, e il fradello dil re di Hongaria e Polana. E comenzando dal primo, el reverendissimo cardinal di Napoli, di caxa Carafa, dignissimo prelado, capo dil colegio, fo con missier Piero Mozenigo in armada; à gran desiderio contra turchi; *in reliquis*, nimicho di la Signoria nostra. El cardinal di Ragona non è stà a la corte. Zenoesi, el reverendissimo San Piero *in Vincula*, molto pericoloso; e quando fo il caso dil pontifice, si volea far